

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 9.

MARIA BURANI PROCACCINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Debiasio Calimani, Fontanini, Franz, Li Calzi, Neri, Mario Pepe e Rivera sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantatre, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza le seguenti petizioni, che saranno trasmesse alle sottoindicate Commissioni:

Aldo Vianello, da Milano, chiede:

un provvedimento legislativo che escluda la corresponsione dell'indennità

parlamentare per i parlamentari con reddito superiore a lire 500 milioni annui (n. 707);

un provvedimento legislativo che sospenda transitoriamente la possibilità per le pubbliche amministrazioni di disporre consulenze esterne (n. 708) (alla I Commissione);

Rodolfo Romano, da Napoli, chiede che sia corrisposto un assegno vitalizio a titolo di solidarietà agli ufficiali e sottufficiali che, appartenenti alle Forze armate o alle unità partigiane, parteciparono alla guerra di liberazione (n. 709 — alla IV Commissione);

Alberto Volpe Landi, da Piacenza, chiede che l'iscrizione alla Cassa di previdenza per gli avvocati sia facoltativa per i professionisti già iscritti ad altre forme di previdenza obbligatorie e aventi diritto ad altra pensione (n. 710 — alla XI Commissione);

Giorgio Bernardi, da Milano, chiede la modifica dell'articolo 122 della Costituzione, nel senso di riconoscere al cittadino la possibilità di associarsi al pubblico ministero nell'esercizio dell'azione penale ovvero di esercitarla autonomamente, a determinate condizioni (n. 711 — alla I Commissione);

Andrea Signorini, da Porretta Terme (Bologna), chiede l'adozione di misure per ridurre i rischi da esposizioni al gas radon (n. 712 — alle Commissioni XI e XII);

Cosimo Degni, da Barletta (Bari), chiede che sia anticipata l'entrata in

vigore della nuova disciplina del commercio recata dal decreto legislativo n. 114 del 1998 ovvero che siano previste adeguate disposizioni transitorie (n. 713 — alla X Commissione);

Franco Previte, ed altri cittadini, da Castiglione di Sicilia (Catania), chiedono un provvedimento legislativo che garantisca la tutela della salute dei disabili mentali e la sicurezza dei cittadini (n. 714 — alla XII Commissione);

Giuseppe L'Insalata, da Ginosa (Taranto), chiede l'adozione di iniziative in ordine al problema degli italiani dispersi in Russia nella seconda guerra mondiale (n. 715 — alla IV Commissione);

Renzo Vergani, da Montebelluna (Treviso), chiede l'abrogazione dell'articolo 4, comma 5, della legge n. 498 del 1992, recante interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge n. 336 del 1970, in materia di benefici per i dipendenti pubblici ex-combattenti (n. 716 — alla XI Commissione).

Trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 5234.

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che la V Commissione permanente (Bilancio) ha chiesto il trasferimento in sede legislativa, a norma dell'articolo 92, comma 6, del regolamento del seguente disegno di legge ad essa attualmente assegnato in sede referente:

S. 3421 — « Disposizioni in materia di minori entrate delle regioni a statuto ordinario a seguito della soppressione dell'addizionale regionale all'imposta erariale di trascrizione (ARIET) » (approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (5234) (La Commissione ha elaborato un nuovo testo).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di trasferimento

in sede legislativa del disegno di legge n. 5234.

(È approvata).

Discussione di un documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (ore 9,07).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente documento:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sull'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti dei deputati Sergio Cola, Alberto Simeone e Vincenzo Fragalà (tribunale di Roma, atto di citazione onorevole Folena) (Doc. IV-quater, n. 24).

Ricordo che nella riunione del 9 giugno della Conferenza dei presidenti di gruppo si è provveduto ad assegnare a ciascun gruppo, per l'esame del documento, un tempo di 5 minuti (10 minuti per il gruppo di appartenenza dei deputati Sergio Cola, Alberto Simeone e Vincenzo Fragalà). A questo tempo si aggiungono 5 minuti per il relatore, 5 minuti per richiami al regolamento e 10 minuti per interventi a titolo personale.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dai deputati Sergio Cola, Alberto Simeone e Vincenzo Fragalà nell'esercizio delle loro funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

Ricordo che, conformemente alla prassi consolidata, l'Assemblea procederà a distinte votazioni per ciascuno dei deputati interessati.

(Discussione — Doc. IV-quater, n. 24)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sul Doc. IV-quater, n. 24.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio, onorevole Berselli.

FILIPPO BERSELLI, *Vicepresidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio*. Con la lettera in data 20 novembre 1997 gli onorevoli Sergio Cola, Alberto Simeone e Enzo Fragalà comunicavano al Presidente della Camera di aver ricevuto la notifica di un atto di citazione avanti il tribunale civile di Roma relativo ad una domanda giudiziale per risarcimento dei danni proposta nei loro confronti dall'onorevole Pietro Folena per le dichiarazioni da essi rilasciate all'agenzia ADN Kronos e da questa diffuse con dispaccio in data 15 settembre 1997, nonché ribadite in un comunicato stampa emesso dai medesimi parlamentari il giorno successivo, 16 settembre.

Nella citata lettera al Presidente della Camera i tre deputati sopraindicati affermavano che l'addebito ad essi rivolto dall'onorevole Folena si riferiva a fatti costituenti attività di critica politica e conseguentemente rientranti nella insindacabilità sancita dall'articolo 68 della Costituzione.

L'atto di citazione proposto nei confronti degli onorevoli Cola, Simeone e Fragalà veniva trasmesso dal Presidente della Camera alla Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

La Giunta per le autorizzazioni ha esaminato il caso nella seduta del 1° aprile 1998 e, dopo aver ascoltato i deputati Cola e Simeone, ha deciso a maggioranza di proporre all'Assemblea la non sindacabilità, ex articolo 68 della Costituzione, del fatto addebitato agli onorevoli Cola, Simeone e Fragalà in quanto lo stesso concerne l'espressione di opinioni da parte di membri del Parlamento nell'esercizio delle proprie funzioni.

La Giunta è pervenuta a tale conclusione, su proposta del relatore, considerando che l'insindacabilità di cui all'articolo 68 della Costituzione si riferisce a tutti i comportamenti direttamente o indirettamente riconducibili allo svolgimento di attività politica intesa in senso ampio e anche se svolta *extra moenia*.

Tale insindacabilità sussiste anche in presenza di espressioni e giudizi obiettivamente pesanti e che, considerati in sé e per sé, sarebbero offensivi.

Questo principio è stato peraltro ripetutamente affermato dalla Giunta anche in casi recenti nei quali si era in presenza di espressioni e giudizi evidentemente ingiuriosi.

Nel caso specifico le espressioni usate dagli onorevoli Cola, Simeone e Fragalà si inseriscono in una polemica di carattere politico centrata sulla posizione assunta dal PDS in relazione al caso Previti. Contrapponendosi a tale posizione e in polemica con il PDS, nella dichiarazione all'Agenzia ADN Kronos del 15 settembre 1997 i tre deputati dichiarano fra l'altro: « Folena di tutto può parlare tranne che di buona amministrazione. Se lo fa dovrebbe prima chiarire agli italiani il suo ruolo nelle vicende della tangentopoli siciliana per le quali è indagato ».

La stessa posizione viene ribadita nel comunicato stampa emesso — su carta intestata della Camera dei deputati — il giorno successivo, 16 settembre, nel quale i deputati Cola, Simeone e Fragalà formulano critiche sull'operato di alcune procure della Repubblica che — a loro giudizio — hanno favorito il PCI/PDS attraverso una « protezione continua, vigilante e costante ».

Si tratta, come è evidente, di valutazioni politiche che i tre deputati nella loro veste di parlamentari hanno inserito nel contesto di una polemica di carattere politico. Al riguardo occorre anche considerare che gli stesi fatti avevano già formato oggetto di interventi e interrogazioni in sede parlamentare da parte dell'onorevole Fragalà.

È necessario sottolineare, poi, che il fatto a cui i tre parlamentari fanno riferimento — e cioè il coinvolgimento dell'onorevole Pietro Folena in una indagine giudiziaria svolta a Palermo e relativa a fatti risalenti al periodo in cui lo stesso onorevole Folena aveva rivestito la funzione di segretario del PCI in Sicilia — era,

al momento delle dichiarazioni degli onorevoli Cola, Simeone e Fragalà, corrispondente alla realtà.

Tale fatto d'altronde era stato portato alla generale attenzione dell'opinione pubblica anche attraverso i mezzi di informazione, in occasione di un convegno sui temi della giustizia svoltosi a Palermo nel luglio 1997.

È stato inoltre accertato che la posizione di indagato dall'onorevole Folena ha avuto termine nel novembre successivo a seguito di un provvedimento di archiviazione.

Infine non può sottacersi che nel corso dell'audizione in seno alla Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio gli onorevoli Cola e Simeone hanno ribadito la loro stima nei confronti dell'onorevole Folena e hanno escluso che le espressioni da essi usate nelle dichiarazioni riportate dalla ADN Kronos e nel comunicato stampa successivo intendessero costituire contumelia nei confronti dello stesso onorevole Folena. Per queste ragioni la Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio, accogliendo la proposta del relatore, ha ritenuto, con separate votazioni, di proporre la non sindacabilità, ex articolo 68 della Costituzione, dei fatti ascritti agli onorevoli Cola, Simeone e Fragalà.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

**(Dichiarazioni di voto -
Doc. IV-quater, n. 24)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bielli. Ne ha facoltà.

VALTER BIELLI. Signor Presidente, colleghi, sarà l'ora ma tocca sempre alle stesse persone intervenire su certe questioni e credo che questo sia anche spiacevole, nel senso che gli argomenti di cui ci occupiamo riguardano tutti i par-

lamentari ed il fatto che a prendere la parola siano sempre gli stessi non credo contribuisca ad una discussione serena su tematiche così delicate. Visto però che la discussione del documento in materia di insindacabilità è stata calendarizzata alle nove del mattino spetta ai più presenti, in qualche modo, assumersi le proprie responsabilità.

Rispetto alla vicenda alla nostra attenzione concordo con la sostanza della relazione presentata dal collega Berselli, nel senso che sarebbe sbagliato ritenere che le affermazioni fatte dai tre colleghi in questione esulassero da un tema significativo che fa parte del confronto politico di questo paese e di questo Parlamento. Siamo di fronte ad una polemica aspra, che si è svolta dentro e fuori il Parlamento e sulla stampa ed indubbiamente non si può non ritenere che siamo di fronte ad una questione di rilevanza politica. Credo inoltre che da parte nostra il tema dell'esercizio delle funzioni parlamentari debba essere comunque salvaguardato e che l'assunto da cui è partito il relatore vada tenuto nella massima considerazione, anche per esprimere una valutazione di merito per quanto attiene il voto.

Qual è allora l'osservazione che sottopongo ai colleghi, su cui in qualche modo riflettere? La questione è che nella polemica politica c'è un elemento che ha qualche aspetto di pericolosità, il fatto cioè che in qualche modo si va oltre la pura polemica politica e si rischia - come mi pare avvenga in questo caso - di coinvolgere anche l'onorabilità della persona chiamata in causa. Mi riferisco al fatto che un cittadino il quale trova scritto in un comunicato stampa che Folena di tutto può parlare tranne che di buona amministrazione perché se lo fa dovrebbe prima chiarire agli italiani il suo ruolo nelle vicende della Tangentopoli siciliana per le quali è indagato, dimentica molto della polemica politica. Infatti, una frase di questo tipo in qualche modo tende ad individuare un concetto ben preciso, nel senso che siamo di fronte - uso un

termine che spero che i colleghi mi consentano — ad una insinuazione pesante. Parlo di insinuazione.

Richiamo allora i colleghi ad un elemento, che è il seguente. Nella polemica aspra possiamo pensare che l'insinuazione aiuti in qualche modo il ruolo dei parlamentari e permetta quel confronto politico alto che pure deve esserci? Con queste insinuazioni, cioè, la polemica politica diventa una situazione in cui, da una parte e dall'altra, le insinuazioni potranno non finire mai. Credo allora che la questione sia delicata. Prendo atto della correttezza con cui l'ha presentata il collega Berselli, ma aggiungo che in questo caso c'è un elemento di novità, a differenza — mi si permetta la battuta — di tutte le vicende Sgarbi. Qual è l'elemento di novità? Non concordo con Berselli quando egli osserva che ci sono dei comunicati stampa. Questi ultimi, infatti, possono divulgare, ma non sono un atto ispettivo della Camera (sui comunicati si può scrivere quello che si vuole, il che può essere una responsabilità). L'elemento di novità (è anche per questa ragione che il nostro gruppo, pur con tutte le riserve che ho espresso, si atterrà alle decisioni della Giunta, pur avendo votato in quella sede diversamente) è dato allora dal fatto, che io spero contraddistingua in futuro anche i comportamenti di altri parlamentari, che i tre colleghi Cola, Fragalà e Simeone, in qualche modo, alla fine di questa vicenda compiono un atto significativo ed importante, che ovviamente starà al collega Folena divulgare. Essi, cioè, riconoscono che non volevano in alcun modo costituire contumelia nei confronti di quel medesimo parlamentare. Cosa intendo dire? Intendo dire ai pochi colleghi presenti che in qualche modo si capisce che i tre colleghi forse erano andati oltre quanto consentito, ma ritenevano che con la dichiarazione successiva il dibattito sarebbe stato riportato nell'ambito di un confronto politico aspro (asprezza che in genere contraddistingue la politica italiana).

Auspico che rispetto a vicende di questo tipo, quando tutti noi, in qualche caso,

siamo portati ad andare oltre il limite consentito, si abbia poi la capacità di rendersene conto e successivamente di rendere atto che vi è stata, forse, una sovrabbondanza di frasi dette. Per quanto riguarda il mio voto personale, tenendo conto ovviamente che in questi casi ogni parlamentare vota per sé, in quanto non vale la logica di gruppo, ci atterremo alle indicazioni della Giunta.

(Votazioni — Doc. IV-quater, n. 24)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al Doc. IV-quater n. 24, concernono opinioni espresse dal deputato Cola nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(È approvata).

Pongo in votazione la proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al Doc. IV-quater n. 24, concernono opinioni espresse dal deputato Simeone nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(È approvata).

Pongo in votazione la proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al Doc. IV-quater n. 24, concernono opinioni espresse dal deputato Fragalà nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(È approvata).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 932 — Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico (approvato dal Senato) (4754) e delle abbinate proposte di legge: Gambale: Modifica all'articolo 2 del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 361, convertito, con mo-

dificazioni, dalla legge 27 ottobre 1995, n. 437, concernente i docenti supplenti nei conservatori di musica (1366); Garra: Istituzioni di graduatorie nazionali ad esaurimento dei concorrenti idonei nei concorsi per la scuola (1545); Ferrari: Norme in materia di espletamento dei concorsi a cattedra negli istituti di istruzione secondaria (1906); De Murtas ed altri: Norme per il reclutamento dei docenti della scuola (2414); Bono e Napoli: Modifica al comma 28 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, in materia di requisiti per la partecipazione ai corsi di abilitazione all'insegnamento (2502); Piscitello ed altri: Istituzione di corsi speciali per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna e nella scuola secondaria di primo e secondo grado (2505); Poli Bortone: Istituzione di corsi speciali per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna e nella scuola secondaria (2626); Vignali: Nuove norme in materia di arruolamento del personale docente delle scuole statali di ogni ordine e grado (2755); Bono ed altri: Istituzione di corsi provinciali per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna e nella scuola secondaria di primo e secondo grado (3047); Napoli ed altri: Istituzione di corsi di formazione per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado (3059); Gazzara ed altri: Istituzione di corsi per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento riservati al personale della scuola non di ruolo (3124); Saonara: Nuove norme in materia di reclutamento del personale docente delle scuole statali di primo e secondo grado (3277); Gnaga ed altri: Norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria (3450); Lucchese ed altri: Disposizioni in materia di reclutamento del personale dei conservatori di musica (4082); Aprea ed altri: Disposizioni in materia

di organici funzionari e di reclutamento del personale della scuola (4983) (ore 9,23).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico, e delle abbinare proposte di legge Gambale: Modifica all'articolo 2 del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 361, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1995, n. 437, concernente i docenti supplenti nei conservatori di musica; Garra: Istituzioni di graduatorie nazionali ad esaurimento dei concorrenti idonei nei concorsi per la scuola; Ferrari: Norme in materia di espletamento dei concorsi a cattedra negli istituti di istruzione secondaria; De Murtas ed altri: Norme per il reclutamento dei docenti della scuola; Bono e Napoli: Modifica al comma 28 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, in materia di requisiti per la partecipazione ai corsi di abilitazione all'insegnamento; Piscitello ed altri: Istituzione di corsi speciali per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna e nella scuola secondaria di primo e secondo grado; Poli Bortone: Istituzione di corsi speciali per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna e nella scuola secondaria; Vignali: Nuove norme in materia di arruolamento del personale docente delle scuole statali di ogni ordine e grado; Bono ed altri: Istituzione di corsi provinciali per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna e nella scuola secondaria di primo e secondo grado; Napoli ed altri: Istituzione di corsi di formazione per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado; Gazzara ed altri: Istituzione di corsi per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento riservati al personale della scuola non di ruolo; Saonara: Nuove norme in materia di reclutamento del personale docente delle scuole statali di primo e secondo grado; Gnaga ed altri: Norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento

nella scuola secondaria; Lucchese ed altri: Disposizioni in materia di reclutamento del personale dei conservatori di musica; Aprea ed altri: Disposizioni in materia di organici funzionari e di reclutamento del personale della scuola.

Ricordo che nella seduta di ieri sono iniziate le votazioni degli emendamenti all'articolo 1 ed è mancato il numero legale nella votazione dell'emendamento Napoli 1.67 (*per l'articolo 1 e gli emendamenti vedi l'allegato A al resoconto della seduta di ieri - A.C. 4754 sezione 1*).

ELIO VITO. Chiedo la votazione nominale, a nome del gruppo di forza Italia.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Vito.

Preavviso di votazioni elettroniche

(*ore 9,25*).

PRESIDENTE. Poichè nel corso della seduta avranno luogo votazioni qualificate mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,25, è ripresa alle 9,50.

Si riprende la discussione dei progetti di legge n. 4754 ed abbinati.

(Ripresa esame dell'articolo 1

- A.C. 4754)

PRESIDENTE. Dobbiamo nuovamente procedere alla votazione dell'emendamento Napoli 1.67, nella quale nella seduta di ieri è mancato il numero legale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 1.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti 313*

Maggioranza 157

Hanno votato sì 136

Hanno votato no 177

Sono in missione 40 deputati).

CESARE DE PICCOLI. Signor Presidente, desidero segnalare che il dispositivo di voto della mia postazione non ha funzionato.

PRESIDENTE. Onorevole De Piccoli, provi a togliere e poi inserire nuovamente la scheda. Vedremo se nella prossima votazione le cose andranno meglio, dal momento che anche altri colleghi stanno segnalando problemi di questo tipo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dalla Rosa 1.69, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

La Camera non è in numero legale per deliberare (*Vivi commenti - Proteste*).

LUCIANO DUSSIN. Presidente, è saltato tutto!

PRESIDENTE. Colleghi, probabilmente vi è stato più di un problema tecnico, dal momento che molti deputati mi stanno segnalando disfunzioni nel loro dispositivo di votazione.

ELIO VITO. Meno pianisti!

PRESIDENTE. Poiché vi è stato più di un errore tecnico, annullo la precedente votazione e ne dispongo l'immediata ripetizione.

Indico nuovamente la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dalla Rosa 1.69, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

Raccomando ai colleghi di votare ciascuno per sé ed invito i deputati segretari a controllare la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	292
<i>Votanti</i>	291
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	146
<i>Hanno votato sì</i>	28
<i>Hanno votato no</i>	263
<i>Sono in missione 40 deputati).</i>	

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, forse lei con troppa semplicità (considerato anche il clima della votazione, che vedeva quasi tutta l'Assemblea, tranne il gruppo proponente, contraria all'emendamento) ha annullato la decisione precedente di constatare la mancanza del numero legale.

Presidente, non credo si possa passare immediatamente dall'accertamento della mancanza del numero legale alla ripetizione della votazione, senza consultare i gruppi ed in assenza di precise contestazioni sulla regolarità del voto *(Commenti)*. Mi sembra che si rischi di instaurare un precedente pericoloso.

Comunque, signor Presidente, considerato che vi è stata una simile disparità di risultati tra la seconda e la terza votazione, credo sia opportuno disporre un rigoroso controllo delle schede.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, contestazioni relative al mancato funzionamento del meccanismo di voto sono state manifestate da tutti i settori dell'emiciclo, dalla destra alla sinistra, ed in effetti l'improvvisa diminuzione del numero dei votanti rispetto alla votazione precedente era difficilmente spiegabile.

Invito comunque i deputati segretari ad effettuare un rigoroso controllo delle schede in tutti i settori dell'emiciclo: svolgeremo la prossima votazione soltanto quando tale controllo sarà avvenuto *(I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente)*.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, debbo rilevare che il fatto che da più settori — o anche da tutti o quasi tutti — siano state sollevate contestazioni non sposta i termini del problema. Come giustamente altro collega ha sottolineato, si rischia di instaurare un precedente che, a prescindere dal voto specifico che abbiamo reso, dal suo oggetto e persino dalla materia stessa che stiamo trattando, potrebbe creare gravi problemi.

Non ritengo assolutamente concepibile che la verifica del numero legale possa essere effettuata con una reiterazione immediata della votazione, tenendo anche presente — si tratta di una considerazione di fatto e non di diritto — che alcuni colleghi, colpiti dalla delicatezza di questo precedente, si sono astenuti dall'attivare il proprio meccanismo di voto; ciò non di meno, il numero dei votanti è aumentato. Tutto questo è sintomatico di una irregolarità procedurale, anche di fatto, tutt'altro che tranquillizzante.

Mi unisco pertanto a chi ritiene che una siffatta procedura di verifica del numero legale — se vogliamo impropriamente chiamarla così — non sia corretta e rappresenti un precedente pericoloso. Faccio presente, infine, che anche l'espe-

diente, in verità patologico ma a volte necessitato, di far mancare il numero legale rischia di essere infirmato da tale precedente.

Signor Presidente, ritengo quindi che lei debba riconsiderare la decisione procedurale assunta, dando atto che era effettivamente mancato il numero legale e traendone le conseguenze di rito, a prescindere dal provvedimento di cui ci stiamo occupando e dalla volontà di proseguire il suo esame.

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, non entro nel merito delle decisioni politiche che i diversi gruppi possono assumere in ordine alle votazioni. Io devo far osservare la regolarità delle votazioni stesse ed assicurare il controllo rigoroso della presenza dei deputati che risultano votanti, nonché risolvere le questioni che possono incidere sul voto dal punto di vista tecnico. È quanto ha fatto la Presidenza inizialmente, fermo restando il principio generale del controllo del numero legale.

I deputati segretari hanno concluso la loro operazione?

MARCO BOATO. Sì, signor Presidente.

GIULIO CONTI. Vi è stata una dichiarazione di mancanza del numero legale!

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, lei sa benissimo che una votazione può essere annullata soltanto se ci sono obiettivi elementi di turbativa della votazione stessa; stiamo discutendo, fra l'altro, in seno alla Giunta per il regolamento proprio di votazioni anomale di questo genere. Desidero sapere da lei, considerato che aveva dichiarato che la Camera non era in numero legale, in base a quali criteri qualche minuto dopo ha potuto affermare che in realtà il numero legale c'era. Vorrei conoscere le motivazioni

tecniche o di altro genere per le quali, nello spazio di pochi secondi, senza che nessun altro deputato fosse arrivato, lei ha dichiarato prima che il numero legale non c'era e subito dopo, improvvisamente, che quest'ultimo « è comparso ».

PRESIDENTE. Onorevole Lembo, non qualche minuto ma qualche secondo dopo. Infatti, non essendo la Camera in numero legale per pochissimi voti e avendo ricevuto da più colleghi in diverse parti dell'emiciclo la segnalazione che non erano riusciti a votare...

ELIO VITO. Ma chi glielo ha segnalato?

PRESIDENTE. ...ho applicato l'articolo 57, comma 1, del regolamento che così recita: « Quando si verificano irregolarità, il Presidente, apprezzate le circostanze, può annullare la votazione e disporre che sia immediatamente ripetuta ».

GIULIO CONTI. Hanno votato doppio!

PRESIDENTE. Ripeto, la Presidenza ha apprezzato le circostanze e verificato — credo che la votazione successiva lo abbia dimostrato — che in quel momento l'Assemblea era in numero legale.

Accolgo la contestazione sull'annoso problema della regolarità delle votazioni. Il controllo che ho fatto svolgere era diretto proprio ad assicurare che voti il singolo deputato e che non si ricorra ad altri sistemi per far risultare la presenza del numero legale. Della decisione assunta si fa carico la Presidenza ai sensi dell'articolo 57, comma 1, del regolamento.

GIULIO CONTI. Leva quel foglio di carta, lassù!

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, intervengo per darle atto, affinché risulti nei resoconti, che, limitandomi a questa

piccola parte dell'emiciclo, gli onorevoli Siola, Lucidi e Carboni avevano sollevato la tessera chiedendo la ripetizione della votazione perché non aveva funzionato il meccanismo di voto. La sua decisione è stata quindi assunta a seguito di diverse segnalazioni, almeno in questa parte dell'emiciclo.

FILIPPO BERSELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO BERSELLI. Signor Presidente, non entro di nuovo nel merito: vorrei però sapere da lei se esista un precedente al quale lei possa ancorare questa anomala interpretazione del regolamento e vorrei che ci indicasse qual è questo precedente.

PRESIDENTE. I precedenti nello stesso senso, onorevole Berselli, naturalmente esistono: quanto agli estremi precisi, la Presidenza si riserva di fornirglieli.

GIOVANNI CREMA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI CREMA. Signor Presidente, intervengo per darle atto che quanto da lei affermato corrisponde a verità, per quel che mi riguarda: infatti, pur avendo pigiato il bottone dalla mia postazione, il dispositivo elettronico non ha funzionato. Di conseguenza, il mio voto non è stato registrato: ho richiamato la sua attenzione al riguardo e lei ne ha preso atto, come nel caso di altri colleghi.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Crema.

GIUSEPPE DEL BARONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DEL BARONE. Signor Presidente, quanto da lei affermato trova il

nostro gruppo completamente consenziente, per cui ci complimentiamo con il suo agire.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Del Barone.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dalla Rosa 1.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	306
<i>Votanti</i>	305
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	25
<i>Hanno votato no</i>	280
<i>Sono in missione 40 deputati).</i>	

Avverto che gli identici emendamenti Mazzocchin 1.72 e Cangemi 1.84 sono preclusi dalla votazione dell'emendamento Dalla Rosa 1.71.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN. Signor Presidente, per cortesia, può chiarire la ragione per la quale è stato precluso il nostro emendamento 1.72?

PRESIDENTE. Onorevole Mazzochin, è stato precluso dalla reiezione dell'emendamento Dalla Rosa 1.71.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN. Presidente, cosa c'entra l'emendamento Dalla Rosa 1.71?

PRESIDENTE. Onorevole Mazzocchin, hanno lo stesso contenuto!

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cangemi 1.74.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cangemi. Ne ha facoltà.

LUCA CANGEMI. Signor Presidente, nel nostro emendamento viene posta una questione che ritroveremo anche in altri emendamenti presentati al testo in esame: in sostanza, facciamo presente all'Assemblea la necessità di valutare seriamente, rispetto alla questione del reclutamento nella scuola, l'utilità di un percorso di formazione che porti all'acquisizione del più alto titolo di studio nel nostro ordinamento, il dottorato di ricerca. Si pongono al riguardo due questioni: da un lato, il diritto dei giovani che intraprendono questo percorso di formazione a vedersi riconosciuta una possibilità maggiore, anche rispetto al mondo scolastico; dall'altro lato, l'interesse della scuola ad avere nelle proprie file queste energie. Per tali ragioni, sollecitiamo una riflessione dei colleghi e raccomandiamo l'approvazione del nostro emendamento.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, desidero fornire un chiarimento ai presentatori degli emendamenti Cangemi 1.74 e Acierno 1.73. Come è noto, nei concorsi ordinari, il servizio non viene valutato; per quanto riguarda la questione in esame, è stato emanato dal ministro della pubblica istruzione, circa uno-due mesi fa, un decreto per il quale, nella tabella di valutazione dei concorsi ordinari per titoli ed esami, il dottorato di ricerca è valutato fra i titoli culturali (un punto e mezzo per ogni dottorato, fino ad un massimo di sei punti). Evidentemente, la questione sollevata dall'emendamento in esame costituisce materia già disciplinata...

ELIO VITO. Non la pensavi così, Teresio, quando stavi qui!

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Si può

immaginare per le graduatorie permanenti che, se una persona acquisisce un ulteriore titolo di dottorato non valutato, questo possa essere considerato successivamente. Il Governo ritiene, quindi, che questo emendamento sia inadeguato, perché si riferisce ad una materia già regolamentata e invita i proponenti al ritiro. Per la fattispecie che ho richiamato, vi è la possibilità, se gli interessati acquisiscano altri dottorati, che questi vengano valutati successivamente. Si tratta di una questione che dovevo rappresentare al Parlamento per completezza di informazione.

ALBERTO ACIERNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, lei sta per porre in votazione l'emendamento Cangemi 1.74; credo che dovrebbe mettere in votazione, insieme ad esso, anche i miei successivi emendamenti 1.73 e 1.75, perché hanno lo stesso contenuto.

PRESIDENTE. Onorevole Cangemi, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento formulato da parte del Governo?

LUCA CANGEMI. No, signor Presidente.

ALBERTO ACIERNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, le ho posto una questione: lei sta per porre in votazione l'emendamento Cangemi 1.74. Ebbene, vorrei sapere se intenda mettere in votazione anche i miei emendamenti 1.73 e 1.75, che hanno lo stesso contenuto. Avanzo tale richiesta perché, in caso di risposta affermativa, intendo ritirare i miei emendamenti 1.73 e 1.75, prima che lei metta in votazione l'emendamento Cangemi 1.74.

PRESIDENTE. Andiamo per ordine. Gli emendamenti Cangemi 1.74 e Acierno 1.73 e 1.75 hanno affinità di contenuto; pertanto, gli emendamenti 1.73 e 1.75 sarebbero preclusi dalla votazione dell'emendamento Cangemi 1.74.

Inoltre, il Governo ha chiesto all'onorevole Cangemi di ritirare il suo emendamento 1.74. Qualora tale emendamento fosse stato ritirato, gli emendamenti Acierno 1.73 e 1.75 avrebbero avuto una loro logica indipendente, ma l'onorevole Cangemi non ha ritenuto di ritirare il suo emendamento.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 1.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	333
<i>Votanti</i>	331
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	166
<i>Hanno votato sì</i>	18
<i>Hanno votato no</i> .	313).

Avverto che gli emendamenti Acierno 1.73 e 1.75 sono preclusi dalla votazione dell'emendamento Cangemi 1.74.

A questo punto la Presidenza deve una risposta alla cortese richiesta dell'onorevole Berselli. Vi è un precedente del 5 novembre scorso. In quella occasione dopo che era stata dichiarata la mancanza del numero legale, il Presidente Violante ha fatto ripetere la votazione, addirittura conteggiando come presenti deputati che volontariamente non avevano votato. In quella occasione non vi è stata una protesta da parte dei colleghi; richiamo, quindi, i colleghi alla *par condicio* rispetto al Presidente di turno *(Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo)*.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 1.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	329
<i>Votanti</i>	322
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	111
<i>Hanno votato no</i> .	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	334
<i>Votanti</i>	327
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	195
<i>Hanno votato no</i> .	132).

(Esame dell'articolo 2 - A.C. 4754)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 4754 sezione 1)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

MICHELE RICCI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti presentati. Per alcuni di essi, però, vorrei formulare un invito al ritiro. Mi riferisco, in particolare, agli emendamenti Acierno 2.14, Cuccu 2.18, Garra 2.54, agli identici emendamenti Acierno 2.114, Marinacci

2.118, Lombardi 2.123 e Cangemi 2.125. Lo ribadisco, invito i presentatori a ritirarli, altrimenti il parere è contrario. Invito inoltre al ritiro degli identici emendamenti Lombardi 2.46 e Cangemi 2.140. Potrebbero essere presentati ordini del giorno di analogo contenuto.

NICOLA BONO. Ci dici cosa dobbiamo fare? Non solo chiedi di ritirare gli emendamenti, ma anche di presentare gli ordini del giorno!

MICHELE RICCI, *Relatore per la maggioranza*. Invito i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Acierno 2.119, Marinacci 2.120, Lombardi 2.123 e Cangemi 2.126, in quanto su questa parte del testo la Commissione ha presentato una sua proposta emendativa. Lo stesso vale per l'emendamento Dalla Rosa 2.90, che invito i presentatori a ritirare.

Il parere, infine, è favorevole sugli emendamenti 2.200 e 2.201 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo esprime parere favorevole sugli emendamenti 2.200 e 2.201 della Commissione e concorda, quanto al resto, con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, sostitutivo dell'intero articolo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	337
<i>Votanti</i>	329
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	132
<i>Hanno votato no</i> .	197).

Onorevole Lucidi, accede all'invito rivolto a ritirare il suo emendamento 2.180?

MARCELLA LUCIDI. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marinacci 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	338
<i>Votanti</i>	238
<i>Astenuti</i>	100
<i>Maggioranza</i>	120
<i>Hanno votato sì</i>	43
<i>Hanno votato no</i> .	195).

L'emendamento Dalla Rosa 2.3 è precluso dalla reiezione dell'emendamento Dalla Rosa 1.7.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 2.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	342
<i>Votanti</i>	340
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	171
<i>Hanno votato sì</i>	138
<i>Hanno votato no</i> .	202).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dalla Rosa 2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	345
<i>Votanti</i>	344
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	173
<i>Hanno votato sì</i>	31
<i>Hanno votato no</i> .	313).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 2.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	335
<i>Votanti</i>	333
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	167
<i>Hanno votato sì</i>	126
<i>Hanno votato no</i> .	207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Prestigiacomo 2.10 e Sbarbati 2.11, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	344
<i>Votanti</i>	343
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	172
<i>Hanno votato sì</i>	141
<i>Hanno votato no</i> .	202).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.200 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	350
<i>Votanti</i>	219
<i>Astenuti</i>	131
<i>Maggioranza</i>	110
<i>Hanno votato sì</i>	215
<i>Hanno votato no</i> ..	4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 2.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	351
<i>Votanti</i>	340
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	171
<i>Hanno votato sì</i>	137
<i>Hanno votato no</i> .	203).

Onorevole Acierno, accede all'invito rivolto a ritirare il suo emendamento 2.14?

ALBERTO ACIERNO. Sì, signor Presidente, lo ritiro e preannuncio che ne trasfonderò i contenuti in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 2.170, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 352
Votanti 345
Astenuti 7
Maggioranza 173
Hanno votato sì 142
Hanno votato no . 203).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomò 2.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 347
Votanti 346
Astenuti 1
Maggioranza 174
Hanno votato sì 145
Hanno votato no . 201).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cuccu 2.18. Onorevole Cuccu, accoglie l'invito del relatore a ritirarlo?

PAOLO CUCCU. No, signor Presidente; non ritiro l'emendamento e insisto per la sua votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cuccu 2.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 345
Votanti 340
Astenuti 5
Maggioranza 171
Hanno votato sì 141
Hanno votato no . 199).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dalla Rosa 2.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 340
Votanti 337
Astenuti 3
Maggioranza 169
Hanno votato sì 41
Hanno votato no . 296).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 2.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 340
Votanti 334
Astenuti 6
Maggioranza 168
Hanno votato sì 40
Hanno votato no . 294).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Dalla Rosa 2.22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dalla Rosa. Ne ha facoltà.

FIorenzo DALLA ROSA. Signor Presidente, con questo emendamento chiediamo che la sessione riservata di esami per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento venga indetta precedentemente e non contemporaneamente al concorso ordinario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dalla Rosa 2.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	339
<i>Votanti</i>	250
<i>Astenuti</i>	89
<i>Maggioranza</i>	126
<i>Hanno votato sì</i>	31
<i>Hanno votato no</i> .	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 2.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	335
<i>Votanti</i>	244
<i>Astenuti</i>	91
<i>Maggioranza</i>	123
<i>Hanno votato sì</i>	47
<i>Hanno votato no</i> .	197).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 2.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	335
<i>Votanti</i>	329
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	132
<i>Hanno votato no</i> .	197).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 2.171, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	333
<i>Votanti</i>	332
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	167
<i>Hanno votato sì</i>	133
<i>Hanno votato no</i> .	199).

Pertanto gli identici emendamenti Prestigiacomò 2.28 e Cangemi 2.31 sono preclusi.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garra 2.54.

Onorevole Garra, accetta l'invito del relatore a ritirarlo?

GIACOMO GARRA. No, signor Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Colleghe e colleghi, credo che in tema di requisiti per partecipare ai concorsi a cattedra nella scuola elementare, il legislatore stia procedendo — diciamo — a zigzag.

Come è noto, la riforma dell'istruzione primaria aveva un connotato robusto: per la partecipazione ai concorsi per la scuola elementare occorre, ai sensi della legge in vigore, che i candidati siano in possesso del diploma di laurea appositamente previsto. Il Senato ha voluto rispettare la precedente riforma ed ha escluso, dal comma 4 dell'articolo 2 del testo che ha approvato, il riferimento alla scuola elementare. Adesso la maggioranza della Commissione, con l'atto Camera 4754, compie un giro di boa che consente la partecipazione ai concorsi a cattedre di candidati sprovvisti del diploma di laurea.